

COMUNE DI MORUZZO

Relazione dell'organo di revisione sul

Documento di sintesi degli indicatori di stabilità finanziaria

(L.R. 18/2015)

ALLEGATO AL Rendiconto della gestione 2024

Verbale n.8 del 10.04.2025

Il sottoscritto Degrassi Gessi **revisore nominato** con delibera dell'Organo consiliare n. 51 del 28.09.2023;

Preso atto:

- dell'articolo 30, comma 1, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali), che prevede l'individuazione di condizioni strutturali di gestione dei bilanci degli enti locali rilevabili mediante indicatori significativi, al fine di garantire l'equilibrio complessivo del sistema finanziario ed assicurarne la sana gestione economico finanziaria;
- dell'articolo 30, comma 3, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, che prevede che con regolamento regionale siano definiti, con cadenza triennale a) gli indicatori di stabilità finanziaria; b) lo schema di documento di sintesi degli indicatori di cui alla lettera a);
- del Decreto del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 069/Pres. dell'11 giugno 2024 con cui è stato emanato il "Regolamento concernente le condizioni strutturali dei bilanci dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, per il triennio 2024-2026, in attuazione dell'articolo 30, comma 3, della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18".

Considerato che l'obiettivo della norma è quello di fornire uno strumento agli Enti locali per valutare nel tempo le dinamiche gestionali valorizzando analisi di tipo qualitativo, che travalicando la mera logica di equilibri tra entrate e spese, siano in grado di fornire informazioni circa il corretto utilizzo delle risorse.

Dato atto che il regolamento approvato contiene tre allegati:

- a) **l'elenco degli indicatori;**
- b) **il documento di sintesi degli indicatori;**
- c) **le classi demografiche che saranno utilizzate per i monitoraggi da parte della Regione.**

Considerato che nello specifico la LR FVG n. 18/2015 all'art. 28 (Valutazioni dell'organo di revisione sulla stabilità finanziaria) recita:

- "1. L'organo di revisione economico-finanziaria redige il documento di sintesi degli indicatori di stabilità finanziaria di cui all'articolo 30, comma 3, da allegare alla relazione sulla proposta di deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto della gestione di cui all' articolo 239 del decreto legislativo 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, al fine di evidenziare la situazione economico finanziaria dell'ente locale.***
- 2. La relazione, con riferimento al documento di sintesi di cui al comma 1, rappresenta la situazione dell'ente locale e, in caso di riscontro negativo di uno o più indicatori, fornisce per ciascuno di essi le motivazioni del risultato e indica le misure necessarie per il rientro nei valori di stabilità.***
- 3. Le valutazioni dell'organo di revisione economico-finanziaria sono trasmesse al rappresentante legale dell'ente locale e alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali che, sulla base di esse, può:***
 - a) richiedere un esame suppletivo allo stesso organo di revisione, per suggerire ulteriori misure correttive all'ente locale;***
 - b) nominare uno o più esperti per aiutare gli uffici a superare le criticità evidenziate ed evitare ricadute negative sull'intero sistema degli enti locali."***

Premesso che la Regione avrà il compito di definire periodicamente con Decreto del Direttore del servizio competente in materia di finanza locale e sulla base dei dati dei Rendiconti della gestione dei Comuni riferiti all'ultimo triennio disponibile:

- a) un valore medio per classi demografiche, come individuate nell'Allegato C) al Regolamento;
- b) un valore medio per classi di spesa corrente definite dal medesimo decreto.

Tali valori medi sono pubblicati nella piattaforma regionale dedicata agli obblighi di finanza pubblica all'interno del Portale delle Autonomie Locali e consentono ai Comuni di effettuare valutazioni comparative, al fine di meglio comprendere il significato del proprio posizionamento rispetto all'andamento degli indicatori in relazione alla classe demografica e di spesa di appartenenza.

Si rappresenta qui di seguito l'analisi dei vari indicatori.

ELENCO DEGLI INDICATORI DI STABILITA' FINANZIARIA PER LA RAPPRESENTAZIONE DELLE CONDIZIONI STRUTTURALI DEI BILANCI DEI COMUNI

1) Indicatore: AUTONOMIA FINANZIARIA (indicatore 2.3 piano indicatori rendiconto)

Significato ed obiettivo: L'indicatore definisce la rilevanza delle entrate proprie sul totale delle entrate correnti ed esprime la capacità di autofinanziamento dell'ente, ossia la capacità di reperire risorse direttamente o indirettamente per il finanziamento delle spese di funzionamento dell'apparato comunale e per l'erogazione di servizi ai cittadini. ¹

In particolare, per l'Ente i dati sono riassumibili nella **TABELLA 1 ALLEGATA**.

Si osserva che il valore è superiore alla media di riferimento regionale, pertanto non si rilevano criticità.

(Maggiore è il valore dell'indice e più elevata è l'autonomia di cui gode il Comune nelle sue scelte di bilancio, comprese quelle inerenti la politica fiscale.

L'indice rappresenta la capacità dell'Ente ad autofinanziarsi. Una riduzione della percentuale comporta una valutazione su alcuni elementi oggettivi dell'Ente: ad esempio la riduzione dipende dalla riduzione dei contribuenti, dalla riduzione dei cespiti di entrata o dalla capacità di riscossione dell'Ente?)

¹Algoritmo di calcolo: totale accertamenti (pdc E. 1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazione di tributi" E. 1.01.04.00.000 + E. 3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 2.3).

2) Indicatore: INCIDENZA SPESA DI PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE (indicatore 4.1 piano indicatori rendiconto)

Significato ed obiettivo: L'indicatore di equilibrio economico finanziario evidenzia quanta parte della spesa corrente risulta generata dalla spesa di personale, evidenziando la maggiore difficoltà di comprimere tale spesa di natura non reversibile.²

In particolare, per l'Ente i dati sono riassumibili nella **TABELLA 2 ALLEGATA**

Si osserva che il valore è inferiore a quello regionale di riferimento, pertanto non si rilevano criticità.

3) Indicatore: INCIDENZA SPESE RIGIDE (RIPIANO DISAVANZO, PERSONALE E DEBITO) SU ENTRATE CORRENTI (indicatore 1.1 piano indicatori rendiconto)

Significato ed obiettivo: L'indicatore definisce la quota di risorse da destinare alla copertura delle spese fisse (eventuali disavanzi da ripianare, spese di personale, per interessi passivi e per rimborso quote di capitale di debiti di finanziamento) ed evidenzia i riflessi (in termini di maggiore o minore rigidità della spesa) sulla gestione finanziaria derivanti dalle scelte strutturali operate dall'ente, con particolare riguardo alla dotazione organica e al livello di indebitamento.³

In particolare, per l'Ente i dati sono riassumibili nella **TABELLA 3 ALLEGATA**

Si osserva che il valore medio è superiore a quello regionale, ma denota una riduzione nel 2024, si consiglia di monitorare con attenzione l'aumento di spese rigide per evitare un loro incremento in futuro.

4) Indicatore: EFFETTIVA CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

Significato ed obiettivo: L'indicatore rappresenta la capacità dell'ente di tradurre in entrate monetarie i propri crediti, iscritti a rendiconto sia in conto competenza che in conto residui e misura, pertanto, la capacità dell'ente di mantenere l'equilibrio di bilancio complessivo, sotto il profilo della gestione dei flussi di cassa.⁴

In particolare, per l'Ente i dati sono riassumibili nella **TABELLA 4 ALLEGATA**.

Si osserva che il dato costante negli anni è sempre maggiore di quello regionale, attestandosi su valori dell'80%. Non si segnalano criticità.

5a) Indicatore: CONSISTENZA DEI CREDITI SU ENTRATE PROPRIE CORRENTI SORTI DA PIÙ DI 12 MESI

² Algoritmo di calcolo: Impegni (Macroaggregato 1.1 + Irapp [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV di spesa concernente il Macroaggregato 1.1 / impegni di spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV entrata concernente il macroaggregato 1.1)

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 4.1).

³ Algoritmo di calcolo: [ripianto disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate + Utilizzo Fondo Anticipazione DL 35/2013)

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 1.1).

⁴ Algoritmo di calcolo: % di riscossione complessiva (riscossioni c/competenza + riscossione c/residui) / (accertamenti + residui definitivi iniziali)

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli indicatori analitici di Entrate 2/b - Enti Locali.

Significato ed obiettivo: I crediti più vecchi di 12 mesi (residui in c/residui) relativi alle entrate proprie rappresentano i crediti che hanno il più alto potenziale di insoluto; con questo indicatore vengono messi a rapporto con il totale delle entrate proprie (principalmente derivanti dall'imposizione fiscale e tariffaria). ⁵

In particolare, per il Comune di i dati si possono riassumere nella **TABELLA 5 ALLEGATA**

Si osserva che il dato medio dell'ultimo triennio si attesta su valori prossimi a quelli regionali di riferimento, anche se leggermente in aumento. Non si rilevano criticità, se non l'invito all'Ente stesso a monitorare la riscossione dei residui attivi relativi alle entrate proprie con particolare attenzione.

(L'analisi dell'indice dovrebbe permettere di individuare l'entità del rischio dei crediti presenti in bilancio. Particolare attenzione va operata in caso di aumento dello stesso negli anni)

5b) Indicatore: CONSISTENZA DEI CREDITI SU ENTRATE PROPRIE CORRENTI SORTI DA PIÙ DI 12 MESI AL NETTO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Significato ed obiettivo: L'indicatore deriva dall'indicatore 5a) ricalcolato, al fine di darne un significato più preciso.

In particolare, si è ritenuto di depurare il valore del numeratore, determinato dalla somma dei residui del titolo I e del titolo III dell'entrata, dell'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità riferito ai medesimi residui. Coerentemente anche il denominatore è stato depurato del valore del Fondo crediti di dubbia esigibilità in modo tale da far emergere solo i residui attivi che effettivamente, in caso di insoluto, potrebbero costituire criticità. ⁶

In particolare, per il Comune i dati si possono riassumere nella **TABELLA 6 ALLEGATA**

Il dato evidenzia un valore inferiore a quello regionale con una riduzione nel 2024 rispetto al 2023, indice di una prudente valutazione del fondo crediti di dubbia esigibilità. Non si rilevano criticità

(Particolare attenzione va posta sulla possibilità di prescrizione dei crediti. Se tale indice come il precedente tende a crescere il revisore deve sensibilizzare l'Ente a rafforzare la propria capacità di riscossione anche valutando riorganizzazioni degli uffici al fine non solo di aumentare gli incassi ma anche di evitare possibili prescrizioni di crediti)

6) Indicatore: SOSTENIBILITÀ DEBITI FINANZIARI (indicatore 10.3 piano indicatori rendiconto)

Significato ed obiettivo: l'indicatore fornisce informazioni circa la capacità dell'ente di fare fronte agli impegni finanziari di natura pluriennale iscritti a bilancio a seguito dell'attivazione di indebitamento. ⁷

⁵ Algoritmo di calcolo: Residui attivi in conto residui entrate titoli 1+3/ entrate di competenza accertate titoli 1+3

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è costruito ricavando i dati dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

⁶ Algoritmo di calcolo: Residui attivi in conto residui entrate titoli 1+3 (- FCDE su residui titolo 1 e 3) / Entrate di competenza accertate titoli 1+3 (-FCDE di nuova formazione nell'esercizio di riferimento)

⁷ Algoritmo di calcolo: [impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale

In particolare, per il Comune i dati si possono riassumere nella **TABELLA 7 ALLEGATA**

Si osserva che il dato è prossimo a quello medio regionale, con una diminuzione nell'ultimo anno. Non si rilevano elevate criticità, ma si invita l'Ente a ben valutare politiche di ricorso al debito anche alla luce dei limiti Regionali e nazionali.

(L'indice indica quanta parte delle entrate correnti è assorbita dagli interessi passivi e oneri finanziari relativi al debito a medio-lungo termine (ancorché al netto di alcune voci di entrata), completando l'informazione in ordine alla rigidità della spesa corrente.

Il Tuel fissa limiti massimi per l'indebitamento, oltre i quali i comuni non possono accendere nuovi mutui e prestiti; ai fini della riduzione dell'indebitamento complessivo del comparto pubblico, nel tempo l'indicatore è stato, dalla norma, progressivamente ridotto. La normativa regionale fissa anche dei valori soglia)

7a) Indicatore: QUALITÀ DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Significato ed obiettivo: Il RdA è composto da fondo di cassa, residui attivi (maturati nell'anno o in conto residui, cioè nuovi e vecchi) e residui passivi (nuovi e vecchi). Il RdA è costituito da risorse a disposizione dell'Ente che possono essere utilizzate a vari scopi, fra cui nuovi investimenti. Vi è quindi l'incentivo a mantenerlo più elevato possibile, anche lasciando iscritti residui attivi, cioè crediti (specie di entrate proprie), che hanno elevata probabilità di insoluto (generalmente i più vecchi, cioè fra i residui in c/residui). L'indicatore mira ad individuare quanta parte del RdA è rappresentato dai crediti di entrate proprie più vecchi (residui attivi in conto residui).⁸

In particolare, per il Comune i dati si possono riassumere nella **TABELLA 8 ALLEGATA**

Si osserva che il dato è inferiore a quello medio regionale, anche se con un trend in crescita.

7b) Indicatore: QUALITÀ DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL NETTO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Significato ed obiettivo: L'indicatore deriva dall'indicatore 7a) ricalcolato, per renderlo maggiormente significativo.⁹

In particolare, per il Comune i dati si possono riassumere nella **TABELLA 9 ALLEGATA**

Si osserva che il dato evidenzia un valore minore di quello regionale in coerenza con la tabella precedente. Si evidenzia poi che il dato nel 2024 è diminuito, dimostrando una prudente stima del FCDE.

(L'indice permette di definire quanto è l'avanzo effettivamente disponibile: a tal fine è fondamentale la corretta valorizzazione del fondo crediti di dubbia esigibilità che deriva anche dall'analisi della vetustà dei residui e dalle opportune valutazioni sul loro mantenimento o meno).

da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP). - Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 10.3).

⁸ Algoritmo di calcolo: Residui attivi in conto residui delle entrate proprie [titoli 1+3] / valore assoluto del risultato d'amministrazione

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è costruito ricavando i dati dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

⁹ Algoritmo di calcolo: Residui attivi in conto residui entrate titoli 1+3 (- FCDE sui residui titolo 1 e 3) / Avanzo disponibile

8) Indicatore: ENTITÀ AVANZO DISPONIBILE

Significato ed obiettivo: L'avanzo disponibile rappresenta, se positivo, la quantità di risorse non spese e di cui l'ente può usufruire liberamente, e si ottiene sottraendo all'avanzo complessivo (risultato complessivo di amministrazione) le altre sue componenti (avanzo accantonato, vincolato e destinato a finanziare spese per investimenti); in questo indicatore l'avanzo disponibile è messo in relazione alle entrate correnti accertate, ossia la dimensione del bilancio di parte corrente; se negativo, determina la condizione di disavanzo per l'ente locale; più è elevato, migliore è la situazione finanziaria.¹⁰

In particolare, per il Comune i dati si possono riassumere nella **TABELLA 10 ALLEGATA**

Si osserva che il dato è positivo e superiore al valore regionale. Non si evidenziano criticità.

9) Indicatore: ENTITÀ DELLA CASSA

Significato ed obiettivo: Questo indice, sempre positivo, determina la quantità delle risorse in cassa al termine dell'esercizio, in relazione alla dimensione del bilancio di parte corrente misurata attraverso le entrate; se molto elevato, e in continua crescita, è sintomo di una possibile incapacità di spesa da parte dell'ente locale. Se si rileva anche un valore elevato del rapporto tra ammontare dei residui passivi di parte corrente e le spese correnti, può essere sintomo di criticità sul fronte amministrativo (liquidazione delle spese).¹¹

In particolare, per il Comune i dati si possono riassumere nella **TABELLA 11 ALLEGATA**

Si osserva che il dato è superiore al valore medio regionale, ma con una diminuzione graduale nel tempo. Non si rilevano criticità.

(In questo caso una eventuale osservazione in ordine alla movimentazione della cassa può riguardare anche l'eventuale entità della cassa vincolata. Vanno segnalate eventuali variazioni di importo rilevante; ad esempio anticipazioni od utilizzi della cassa per pagamenti di opere pubbliche di rilievo).

10) Indicatore: UTILIZZO FPV (indicatore 14.1 piano indicatori rendiconto)

Significato ed obiettivo L'indicatore fornisce informazioni circa la capacità dell'Ente di utilizzare le risorse già accertate.¹²

In particolare, per il Comune i dati si possono riassumere nella **TABELLA 12 ALLEGATA**

¹⁰ Algoritmo di calcolo Avanzo disponibile / Entrate correnti accertate (titoli 1+2+3)

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è costruito ricavando i dati dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

¹¹ Algoritmo di calcolo Cassa al 31/12 / Entrate correnti accertate (titoli 1+2+3)

Fonte dei dati Il valore dell'indicatore è costruito ricavando i dati dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

¹² Algoritmo di calcolo Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio- quota Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale NON utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata ad esercizi successivi / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio

Fonte dei dati: Il valore dell'indicatore è desunto dalla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) – Rendiconto Piano degli Indicatori sintetici Allegato 2/a - Enti Locali (indicatore 14.1). In particolare, ci si riferisce ai valori riportati nell'allegato b) dell'Allegato 10 al rendiconto concernente il FPV (totale delle colonne a) e c)).

Si osserva che il valore medio è superiore a quello regionale, in coerenza con una tendenza ad un utilizzo dell'FPV ma con andamento diversificato nel triennio, legato alla tempistica degli investimenti.

CONCLUSIONI

Dall'analisi degli indicatori strutturali l'Organo di Revisione non rilevano criticità di rilievo.

Aquileia, li 10.04.2025

L'Organo di revisione
